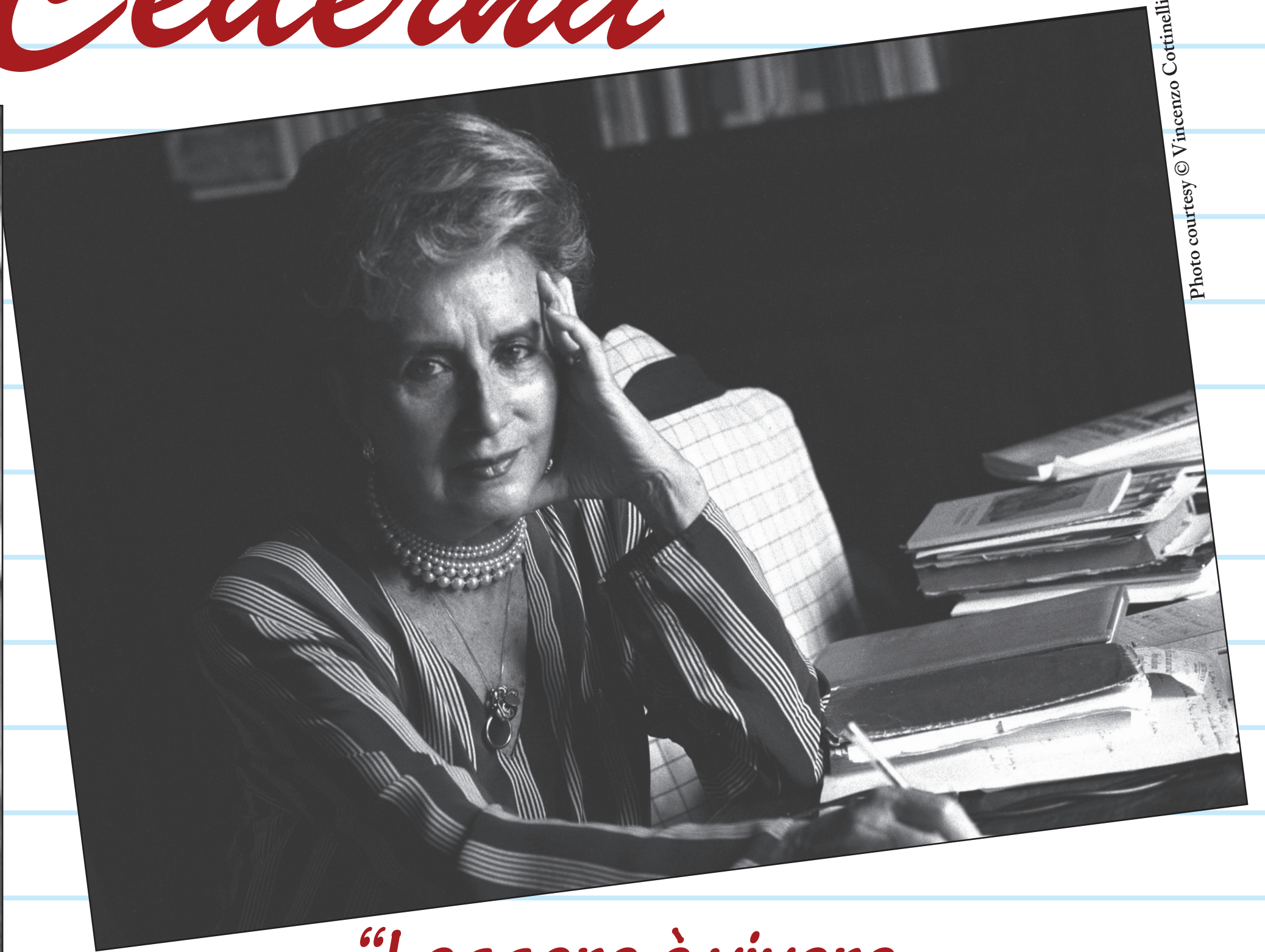


La passione in una penna

Giornaliste, poetesse, scrittrici, militanti

Camilla Cederna



*“Leggere è vivere
e chi non legge più è colto da
asfissia morale e culturale.”*

Camilla Cederna (Milano 1911 - Milano 1997), giornalista, scrittrice e saggista, nasce e si forma in una famiglia della borghesia colta. Si laurea in letteratura latina e comincia a scrivere nel 1939 sul quotidiano milanese *L'Ambrosiano*: il primo articolo, *Moda nera*, le procura la prima minaccia di condanna al carcere. Nel 1945 entra a *L'Europeo*; nel 1956 a *L'Espresso*, dove tiene la rubrica *Il lato debole*, in cui descrive con esattezza scientifica comportamenti, linguaggio e consuetudini di una mediocre borghesia dai molti vizi e dalle scarse virtù: articoli raccolti poi in tre volumi nel 1977. In questi anni pubblica *La voce dei padroni* (1962), *Fellini 8 ½* (1963), *Signore e signori* (1966), *Maria Callas* (1968), *Le pervestite* (1968). La sua scrittura ha una svolta dopo la strage di piazza Fontana (12 dicembre 1969) e l'omicidio di Giuseppe Pinelli (15 dicembre). L'impegno civile diventa primario, come attestano *Pinelli, una finestra sulla strage* (1971), *Sparare a vista* (1975), *Giovanni Leone. La carriera di un presidente* (1978): un impegno che emerge con assoluta chiarezza nella raccolta di memorie *Il mondo di Camilla*, curata da Grazia Cherchi (1980). La sua prosa leggera, la cura nel descrivere i particolari, il senso dell'ironia caratterizzano tutta la sua produzione, sino agli ultimi volumi: *Casa nostra. Viaggio nei misteri d'Italia* (1983), *Vicino e distante* (1984), *De gustibus* (1987) e *Il meglio di Camilla Cederna* (1987), *Il lato forte e il lato debole* (1992). Negli anni Novanta collabora a *Panorama*.